

Nonostante le difficoltà della trasferta sarda, Liedholm sprona i giallorossi

«A Cagliari dobbiamo andare per vincere»

Il tecnico romanista esclude che la sua Roma soffra le soste di campionato: «Le partite con il Napoli e il Catanzaro non fanno testo. Sono stati soltanto degli episodi isolati» - Oggi a Sassari nell'amichevole contro la Torres, sotto osservazione Rocca, in predica di tornare in squadra

ROMA — La Roma fa le valigie, s'imbarca oggi per la Sardegna con qualche giorno d'anticipo per preparare a dovere il difficile appuntamento di domenica con il Cagliari. Oggi pomeriggio (ore 15) i giallorossi faranno una prova generale a Sassari contro la Torres, squadra che gioca in serie D. Si è ripetuto per grosse linee il programma del campionato passato. Allora la comitiva romanista si ferma a Nuoro, per giocare con la squadra locale. L'impegno di mezza settimana portò bene. La domenica, la Roma rifilò un secco 3-1 alla squadra di Tiddia. Questa volta si è voluto ripetere l'esperimento. Nel mondo del calcio, la scarsa esperienza dei giocatori, hanno sempre avuto un valore rilevante.

Questa volta i giallorossi sono addirittura primi in classifica, figurarsi se si vuole sfidare la cabala. Al primo in classifica i giallorossi ci si stanno abituando e non hanno nessuna intenzione di lasciarsi in altre mani, specialmente dopo aver constatato che in giro non è che ci sia granché di meglio di loro. Ormai a questa Roma capitolina cominciano a crederci anche gli altri, non



● ROCCA: oggi «provino» contro la Torres

soltanto i propri tifosi. Liedholm ha avuto intuito che questo può essere l'anno buono. Dunque perché non giocare fino in fondo tutte le carte a loro disposizione? Il Cagliari per la Roma può essere veramente una tappa molto importante. Superare lo scoglio sardo, significa acquisire freschezza e far capire alle altre squadre che la Roma non è una meta passeggera, destinata a disintegrarsi col tempo. Ma prima, appunto, c'è di mezzo il Cagliari, squadra che

sta ricalando quasi alla perfezione il positivo cammino del torneo passato. In casa poi la squadra di Tiddia è veramente temibile. In casa loro, i giallorossi, che li aspetta domenica, ne sono tutti al corrente. Liedholm per primo. «È una bella squadra, che gioca un buon calcio e che possiede alcuni giocatori di spicco. Selvaggi sta diventando sempre di più una stella del calcio italiano. Bellini è un centrocampista che vorrei tanto avere alla Roma,

Corti è un signor portiere, Marchetti è un ottimo giocatore. Però rimane sempre il discorso che la Roma giocherà a Cagliari con il preciso obiettivo di guadagnare tre punti e due punti. Su questo non si discute, anche se siamo tutti consapevoli delle difficoltà che andremo incontro. Il Cagliari, infatti, farà fuoco e fiamme per battere la capitolina, così come un po' tutte le nostre avversarie. Ma noi siamo in testa, vogliamo rimanere lì più a lungo possibile e per poter dare corpo a questi nostri desideri dovremo giocare ogni partita con il fermo proposito di vincere».

Ambizioni giustificate. Però la Roma vista all'opera, dopo le sue vittorie, non ha mai vinto granché. Ha forse giocato le partite peggiori, subendo una pesante sconfitta a Napoli e non potendo giocare l'ultimo incontro contro il Catanzaro. «Non creiamo ora delle false illusioni. Sono state semplici coincidenze che non hanno nulla a che vedere con la sosta di campionato. A Napoli non siamo stati umiliati, come il giorno dopo è stato scritto. Finora soltanto una partita nata male e giocata con

troppa sufficienza da qualche mio giocatore. Col Catanzaro avevamo praticamente vinto. La moviola, la sera stessa della partita, lo ha dimostrato. Non le considero assolutamente delle tappe di salotto del nostro cammino. Del resto in un campionato qualche partita sorda ci sta sempre. Non possono essere tutte da dieci e lode».

Domenica c'è Juve-Inter, una partita che conserva intatto il suo fascino. Sono anche due concorrenti della Roma. Se dovesse buttare una giù dalla torre, quale sceglierebbe? «Io vado avanti per la mia strada, senza fare la corsa sugli altri. Certo se dovessi vincere Juve-Inter, una delle due avversarie uscirrebbe temporaneamente dalla scena. Dico temporaneamente, perché il campionato è ancora tanto lungo e le squadre sono tutte raggruppate in un fazzoletto».

Oggi l'attacco alla Torres. Liedholm sottoporrà ad un severo provino Franco Rocca, che sarà al posto di Maggiora Francesco. È in ottima forma e quindi merita considerazione, per lui c'è la possibilità di un ritorno nella formazione titolare.

p. c.

Gli juniores azzurri hanno piegato nella finalissima la Francia 2-1

Questa volta l'Italia fa suo il «Montecarlo»

Le reti messe a segno tutte nel primo tempo da Blanc (autorete), Evani e Bravo per i transalpini

ITALIA: Montagna, Bergomi, Icardi, Di Marzio, Bruno, Righetti, Boli (51' Bertoni), Pari, Galderisi, Evani, Farina.

FRANCIA: Ceccarelli, Lucas, Piniarski, Der Zakarian, Poullain, Blanc (20' Bravo), Ferrari, Paganelli, Goudet, Perez, Bernardou.

ARBITRO: Sanchez (Spagna).

RETI: 6' Blanc (autorete), 37' Evani, 42' Bravo, Ancelotti 4-4.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 8 mila. Incidente di gioco al 20' a Blanc, che è stato sostituito da Bravo. Espulso al 41' per 6 minuti Righetti, che al 78' è stato espulso definitivamente. Presenti in tribuna d'onore il principe Ranieri III di Monaco, il segretario generale della Federcalcio, Dario Bonogno, e il responsabile del centro tecnico di Coverciano, Italo Allodi.

MONTECARLO — La nazionale azzurra juniores, ieri a Montecarlo, con la vittoria sulla Francia per 2-1 è diven-

tata «maggioranza». Per gli azzurri, tutti o quasi di 17 anni, è stata infatti una vittoria sofferta: fino all'ultimo minuto hanno dovuto lottare sulla palla contro i francesi, che hanno impostato l'incontro sul gioco deciso.

Questo notevole impegno, questa volontà di vincere, hanno impedito ai francesi, in special modo nella ripresa, di pareggiare i due gol italiani messi a segno nel primo tempo, uno su autorete di Blanc al 6' e l'altro al 37' con un gran tiro di Evani su calcio di punizione dal limite dell'area.

La durezza dell'incontro — tre i giocatori infortunati, Blanc, Boli e Icardi — è scaturita anche dalla posta in palio. Quest'anno il torneo di Montecarlo, giunto alla sua decima edizione, è stato una «vetrina» importante: per il valore delle squadre che vi hanno partecipato, molti tecnici lo hanno considerato come un campionato europeo della categoria.

Italia-Francia è stata una partita dai due volti. Primo tempo dominato dai ragazzi di Italo Accorcia, con gioco veloce e ordinato, e con primi attori gli attaccanti Bo-

lis, Farina e Evani. Nella ripresa, invece, le redini del gioco le hanno prese i francesi che al 42' (4 tempi in questo torneo sono di 40 minuti) hanno accorciato le distanze con un bel colpo di testa di Bravo.

Negli azzurri sono così sparite dalla scena le «punte» (Boli) ha dovuto abbandonare per incidente, e Galderisi invece è stato sostituito perché stava girando a vuoto, ma a contrastare i francesi ci hanno pensato i difensori, in particolare il libero Righetti e lo stopper Bruno. Quest'ultimo non ha mai dato spazio alla «stella» francese Paganelli, centravanti titolare del Saint Etienne.

Quello dei giocatori francesi, in questa fase della partita, è stato un vero e proprio forcing, ma un po' per loro sfortuna (un paio) e un po' perché hanno mancato facili occasioni per precipitazione, non sono riusciti a rimontare lo svantaggio.

Il pubblico, molto numeroso, era diviso in due parti pressoché uguali: quella italiana (molte le bandiere) è stata forse più rumorosa, e gli azzurri al termine dell'incontro sono stati a lungo applauditi.

Battuta la RFT (4-0)

Alla Spagna il terzo posto

SPAGNA: Garcia, Aspas, Bilbao, Julia, Rodriguez Francisco, Luna, Gonzalez, Nadal, Moreno, Pedraza, Vasquez (35' Rodriguez Naricio).

RFT: Wilk, Quisner, Looser, Theiss, Nushahr, Falkenmayer, Bunk, Anthes, Herbst, Lux, Hillenbrand.

ARBITRO: Casarini (Italia).

RETI: nel 1° tempo al 43' Pedraza nel 1° tempo al 1° e al 15' Nadal, al 34' Gonzalez su rigore.

In serie «A»

quattro giornate

a Neumann

MILANO — Quattro giornate a Neumann (Udinese), due a Morandi (Catanzaro), una ciascuno a Bellugi (Pistoiese) e Paris (Brescia). Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo in relazione alle partite di serie «A» di domenica 9 novembre. In serie «B» il giudice ha sospeso per due turni Chierico (Pisa) e per uno ciascuno Petrovich (Rimini), Rocca (Atalanta) e Scali (Verona).

Per Juve-Inter Bersellini potrà recuperare il giocatore infortunato

Trapattoni: «Un 4 a 0 che ancora ci brucia»

Baresi: «Giocherò per l'Inter e per Bearzot»

Fra gli juventini rientreranno invece Furino e Tardelli - L'interista non crede alla crisi dei bianconeri e il suo obiettivo resta quello di riprendersi la maglia azzurra per l'incontro con la Grecia

Dalla nostra redazione TORINO — Contrari anche il precedente che Giovanni Trapattoni è nato ed è diventato famoso come milanista, che quando ha messo la mano su un certo Pello nel suo sangue (fluviano, globuli rossi e... neri, fatto sta che uno dei risultati che più gli bruciano è quel 4 a 0 sofferto a San Siro nell'andata dello scorso anno: 3 gol di Alborelli e uno di Muraro. «Sono in vantaggio con i miei rivali», dice Trapattoni — da quando sono alla Juventus: 4 vittorie, due pa-

Diritti umani violati: «no» del governo olandese al Mundialito

L'AJA — Il governo olandese, prendendo duramente posizione contro le ripetute violazioni dei diritti umani nell'Uruguay, ha annunciato di dissociarsi dal «Mundialito» o «Copa de Oro» che si svolgerà a fine anno ai primi di gennaio. (In Uruguay, da sette anni, cioè dal golpe militare-fascista del giugno '73, sono state abolite tutte le libertà politiche, sindacali e civili nonché tutti i diritti umani. Basti dire che negli ultimi 72 ore sono state impiegate 20 mila persone a che dal '73 la media annua è di 2500 detenuti politici, con punte anche fino a settanta mila).

E' proprio in considerazione della gravità della situazione uruguayana che il governo olandese, così come ha fatto sapere un portavoce ufficiale, ha dato istruzioni al proprio corpo diplomatico a Montevideo di non assistere a partite del torneo delle sei nazioni. All'ambasciatore è stato chiesto di non ricevere la squadra olandese in ambasciata, contrariamente all'uso corrente in occasione di manifestazioni sportive del genere.

L'Olanda, finalista mondiale nel 1974 e 1978, è stata invitata al «Mundialito» in sostituzione dell'Inghilterra che ha rinunciato alla trasferta per non sospendere il campionato britannico. Oltre all'Olanda, parteciperanno al «Mundialito» le altre cinque nazioni vincitrici della Coppa del mondo: Uruguay, Argentina, Brasile, Italia e Germania federale.

Un gruppo olandese per la difesa dei diritti umani, associazione che raggruppa numerose personalità politiche e culturali, ha chiesto all'«Federazione nazionale di calcio» (KNVB) di non partecipare al torneo di Montevideo.

ri e due sconfitte, ma quel 4 a 0 ancora mi brucia». Quella di domenica sarà la nona volta, in campionato, che Trapattoni gioca contro l'Inter ed è la prima volta che oltre al favore del pronostico l'Inter gode di un paio di vantaggi: sicché Trapattoni può mettere le mani avanti senza falsi pudori ricordando che deve fare a meno di Gentile e Bettiga e che l'Inter, invece, sarà al gran completo.

«Non sto elemosinando scuse perché non è nel mio carattere», spiega il tecnico juventino — «E poi a Perugia quando gli squalificati di Agnolin erano quattro (più Tardelli e Furino, ndr.) la Juventus con quei giocatori si è comportata benissimo». Sarebbe interessante sapere cosa pensa Trapattoni e invece dobbiamo accontentarci soltanto di quel che dice.

E' vero quanto afferma Cuccureddu che quella di domenica rappresenta per la Juventus l'ultima spiaggia?

«Io dico di no — replica il «Trapattoni» — e dico anche che è troppo presto sia per assegnare lo scudetto che per pronunciare una sentenza definitiva su questa o quella squadra e sul campionato in genere».

Perdere con l'Inter per la Juve sarebbe non solo la terza sconfitta in casa consecutiva, ma significherebbe anche portare il distacco a 5 punti dalla favorita nella corsa verso lo scudetto.

«Il campionato sarà ancora lungo e difficile per tutti — dice Trapattoni — e poi perché non dobbiamo parlare di vittoria della Juve? Chi lo proibisce? Il medico? La formazione è fatta? Se non succede niente le Trapattoni pensa al suo Ir-

landese che sta giocando a Dublino contro Cipro nella rappresentativa dell'EBRE. La formazione è grosso modo quella di Perugia con il rientro dei due squalificati».

Centro una squadra che ha Alborelli e Muraro come suoi dire-giocare senza punte? Farai ancora giocare il giovane Galderisi? «Ci affideremo al capitano, ma non cascheremo nella trappola di Bersellini e voglio vedere se ci infileranno in contropiede. In quanto a Galderisi sarà bene ricordare che è più rifinitore che centravanti».

Affidarsi a Prehska alle cure di Tardelli? «Tardelli finora ha sempre assolto egregiamente ai compiti affidatigli: ha marcato bene quel fuoriclasse di Bonieci, il capitano del polacco, in nazionale ha marcato egregiamente il danese Arnesen, e contro la Jugoslavia Salho non ha certo andato a nozze con Tardelli. Dipenderà dalla posizione che l'austriaco assumerà in campo: se gioca troppo avanti sarà Furino forse a doverlo in consegna, se stazionerà dietro allora se la vedrà con «Schizzo»».

Se si sblocca il caso Rosel pensi che Boniperti te la comprerà una punta visto che ti obbliga da alcuni anni a vendemmiare tra i saloni del nobile e aver dato una anima viva?».

Trapattoni si stringe nelle spalle: «Chi non torrebbe Paolo Rossi? Prova a chiederlo anche a Bearzot?». La domanda era: Boniperti questa volta se lo lascerà nuovamente scappare di mano? Ma Trapattoni è cortese nel dire quel che dice, così come è diffidente nel dire ciò che pensa.

Nello Paci

Nostro servizio

APPIANO GENTILE — Beppe Baresi è ormai pronto al rientro in squadra. I medici gli hanno tolto anche l'ultimo gesso che ancora lo immobilizzava, il braccio infortunato. Finalmente domenica tornerà a giocare. Il suo rientro coincide con una partita estremamente importante: i nerazzurri dovranno, infatti, incontrarsi al Comunale la Juventus che in questo periodo non attraversa certo un tranquillo momento. Zoff e compagni vorranno riscattare la loro posizione bene sorto attorno alla squadra e faranno di tutto per rendere all'Inter la vita dura.

Cosa ne pensa Baresi a riguardo? «Rientro molto volentieri — afferma il forte difensore — anche perché per un giocatore non poter scendere in campo è sempre una sofferenza. Il caso ha voluto che dovesti «esordire» contro la Juventus, una squadra che in campo è sempre un certo rispetto. Oltretutto io non credo molto nei «malanni» del bianconeri. Non mi sorprenderebbe domenica incontrare al Comunale una formazione pimpante e decisa a tutto. Per questo mi sto preparando molto seriamente».

Il braccio fratturato è ormai un brutto ricordo. «I medici mi hanno rassicurato che il recupero lo farò. Ormai è soltanto questione di giorni, poi tutto sarà come prima dell'incidente. Non ho assolutamente dolori. L'unico fastidio è che non sono ancora completamente sciolto nei movimenti».

Il fatto che domenica tra gli juventini non vi sarà Bettiga, è senza dubbio un vantaggio per voi.

«Bettiga è un grandissimo giocatore e la sua assenza si farà senz'altro notare al centro dell'attacco. Spesso però

succede che chi scende in campo al posto di un titolare, rimpiazzando, sorprenda con le sue prestazioni. Ecco perché io non sottovaluto nessuno e mi guardo bene dall'avversario che mi sta di fronte».

Bersellini te ha già «offerto» l'avversario da controllare?

«Non ancora. E' presto per decidere queste cose. Per il momento l'importante è di giocare all'appuntamento di domenica caricati al massimo e con le idee ben chiare».

Beppe Baresi è un ragazzo serio, scrupoloso. Un tipo cui piace parlare poco, solo quando è necessario. Per questo, ma non solo, ha saputo raggiungere la rosa della nazionale di Bearzot, conquistandosi ottime prestazioni in posto in squadra. Ora questo infortunio, tanto imprevisto quanto banale (si è fatto male svolgendo maldestramente durante un allenamento), gli ha fatto saltare gli incontri con la Danimarca e la Jugoslavia.

Qualche paura di perdere il posto? «Quando ho giocato con la maglia azzurra ho sempre fatto il mio dovere e questo non è certamente sfuggito a Bearzot. L'incidente occorsomi non ha certo compromesso le mie possibilità atletiche. Io aspetto sempre di essere riconvocato per l'incontro con la Grecia. Oltretutto in questo mese, nonostante il gesso, ho potuto allenarmi e regolarsi bene. La condizione quindi non è spiritosa. Lo vedrete romane domenica che Beppe Baresi è ancora in buona condizione».

Con che spirito torna a giocare? «La voglia è quella di sempre: anzi direi che stando fermo, mi sono caricato ancora di più».

Gigi Baj

La prima vittoria dei danesi nel gruppo 5

Danimarca Lussemburgo 4-0

Il Belgio ha battuto l'Olanda - Vittorie dell'Inghilterra sulla Svizzera e del Galles sulla Cecoslovacchia - «Cappotto», 6 a 0, dell'Eire a Cipro

La Danimarca, che con l'Italia, Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo, fa parte del quinto gruppo per le qualificazioni al campionato mondiale del 1982, ha ieri, a Copenhagen, ottenuto la sua prima vittoria, battendo facilmente il Lussemburgo per 4 a 0. Nel primo tempo ha segnato due gol Arnesen (al 13' e su rigore al 41'), quindi nella ripresa hanno arrotondato il bottino Elkjær al 12' e Simonsen al 27'.

Dopo le tre sconfitte subite dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Grecia, la squadra danese è stata festeggiata dagli oltre diecimila spettatori che avevano sfidato il gelido vento notturno per darsi convegno sugli spalti dello stadio Jdrætspark.

Nonostante il vistoso punteggio il gioco dei danesi ha lasciato molto a desiderare. Soltanto in rare occasioni si sono viste delle azioni condotte in velocità e queste so-

no venute tutte da parte danese, seminando il panico nell'attenta difesa lussemburghese.

Le marcature le ha aperte con un bel tiro al volo Frank Arnesen e quindi lo stesso ha raddoppiato su calcio di rigore sempre nel primo tempo. Nella ripresa, come Preben Elkjær, che raccoglieva una respinta del portiere avversario e poi Simonsen con un gran tiro al volo siglava il poker.

Il prossimo incontro del gruppo cinque è in programma il prossimo 6 ottobre tra Grecia e Italia.

Nel gruppo due a Bruxelles, il Belgio ha battuto l'Olanda grazie ad un rigore messo a segno al terzo mi-

nuto della ripresa da Vanderbergh. L'arbitro sovietico Zede ha decretato la massiccia punizione contro gli olandesi in seguito ad un fallo di Willy Van de Kerkhof su Van den Eycken. Il successo dei belgi è stato pienamente meritato, non soltanto perché si è trattato di un rigore nettissimo, ma anche per la loro costante supremazia, alla quale gli olandesi hanno appena opposto del contropiede scarsamente incisivo.

Sempre nel gruppo due a Dublino l'Eire (che conduce la classifica del girone) ha battuto per 6 a 0 Cipro. Hanno segnato Daly (due, uno su rigore), Reah, Robinson, Stapleton e Hughton.

Nel terzo gruppo il Galles che ha battuto a Cardiff la Cecoslovacchia per 1 a 0 e conduce adesso a punteggio pieno la classifica provvisoria. Nel gruppo quattro l'Inghilterra ha battuto a Wembley la Svizzera per 2 a 1.

CLASSIFICA GRUPPO 5

Italia	3	3	0	6
Jugoslavia	4	2	0	7
Danimarca	2	4	0	5
Lussemburgo	0	3	0	3

respira a pieni Pulmoll

La pastiglia balsamica che raccoglie in sé l'efficace armonia di tre sostanze da sempre presenti in natura.



gola

la GLYCRRHIZA dotata di proprietà adolcenti ed aromatiche, eccellente per una gola soave.

fumo

il MIELE per i fumatori. Da sempre, il rimedio della nonna per i fastidi della gola.

Pulmoll è un prodotto misto. Si trova in farmacia

Gigi Baj

La prima vittoria dei danesi nel gruppo 5

Danimarca Lussemburgo 4-0

Il Belgio ha battuto l'Olanda - Vittorie dell'Inghilterra sulla Svizzera e del Galles sulla Cecoslovacchia - «Cappotto», 6 a 0, dell'Eire a Cipro

La Danimarca, che con l'Italia, Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo, fa parte del quinto gruppo per le qualificazioni al campionato mondiale del 1982, ha ieri, a Copenhagen, ottenuto la sua prima vittoria, battendo facilmente il Lussemburgo per 4 a 0. Nel primo tempo ha segnato due gol Arnesen (al 13' e su rigore al 41'), quindi nella ripresa hanno arrotondato il bottino Elkjær al 12' e Simonsen al 27'.

Dopo le tre sconfitte subite dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Grecia, la squadra danese è stata festeggiata dagli oltre diecimila spettatori che avevano sfidato il gelido vento notturno per darsi convegno sugli spalti dello stadio Jdrætspark.

Nonostante il vistoso punteggio il gioco dei danesi ha lasciato molto a desiderare. Soltanto in rare occasioni si sono viste delle azioni condotte in velocità e queste so-

no venute tutte da parte danese, seminando il panico nell'attenta difesa lussemburghese.

Le marcature le ha aperte con un bel tiro al volo Frank Arnesen e quindi lo stesso ha raddoppiato su calcio di rigore sempre nel primo tempo. Nella ripresa, come Preben Elkjær, che raccoglieva una respinta del portiere avversario e poi Simonsen con un gran tiro al volo siglava il poker.

Il prossimo incontro del gruppo cinque è in programma il prossimo 6 ottobre tra Grecia e Italia.

Nel gruppo due a Bruxelles, il Belgio ha battuto l'Olanda grazie ad un rigore messo a segno al terzo mi-

nuto della ripresa da Vanderbergh. L'arbitro sovietico Zede ha decretato la massiccia punizione contro gli olandesi in seguito ad un fallo di Willy Van de Kerkhof su Van den Eycken. Il successo dei belgi è stato pienamente meritato, non soltanto perché si è trattato di un rigore nettissimo, ma anche per la loro costante supremazia, alla quale gli olandesi hanno appena opposto del contropiede scarsamente incisivo.

Sempre nel gruppo due a Dublino l'Eire (che conduce la classifica del girone) ha battuto per 6 a 0 Cipro. Hanno segnato Daly (due, uno su rigore), Reah, Robinson, Stapleton e Hughton.

Nel terzo gruppo il Galles che ha battuto a Cardiff la Cecoslovacchia per 1 a 0 e conduce adesso a punteggio pieno la classifica provvisoria. Nel gruppo quattro l'Inghilterra ha battuto a Wembley la Svizzera per 2 a 1.

CLASSIFICA GRUPPO 5

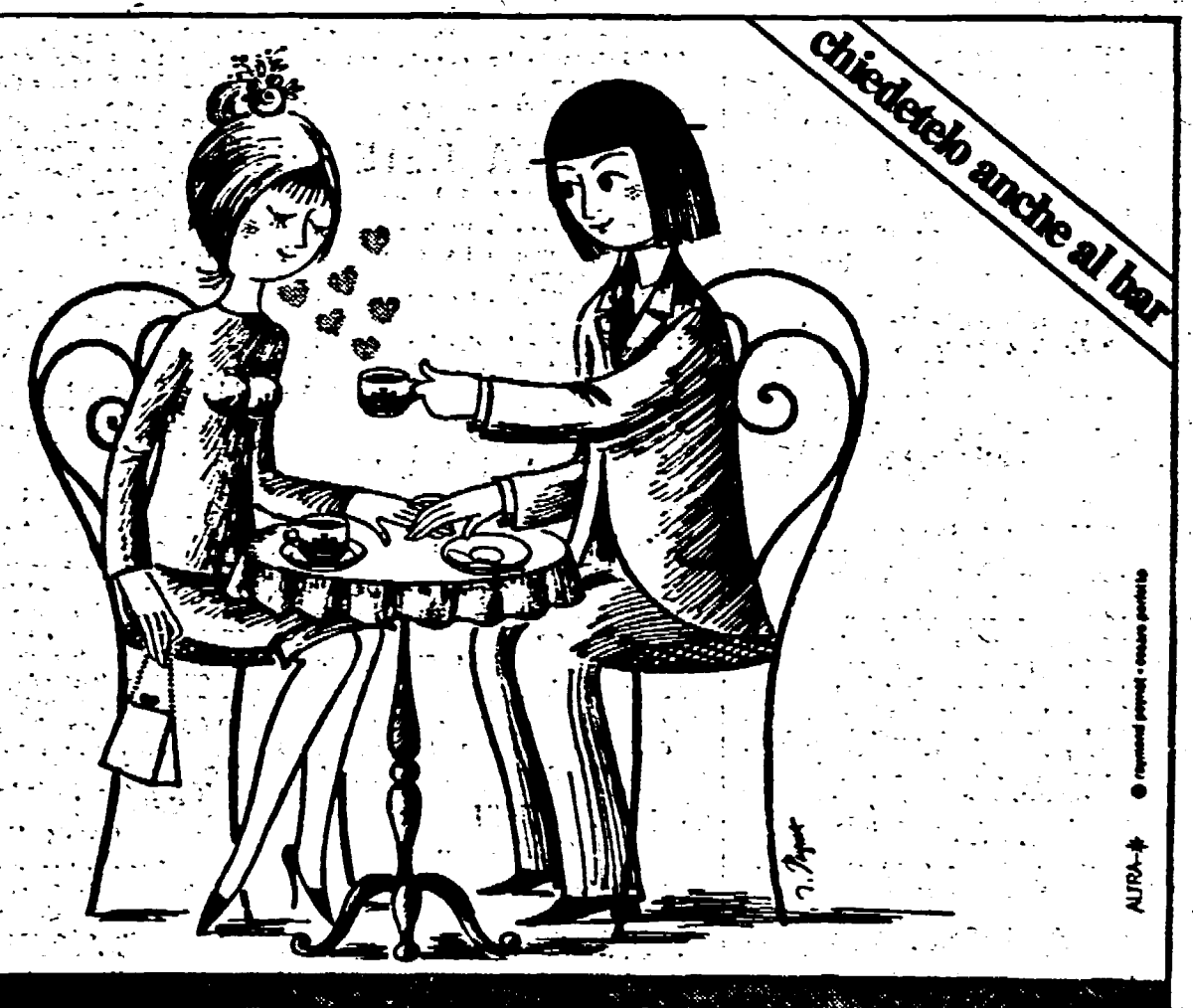
Italia	3	3	0	6
Jugoslavia	4	2	0	7
Danimarca	2	4	0	5
Lussemburgo	0	3	0	3



cuoril
DI CAFFEINATO



cuoril



chiedetelo anche al bar